

VareseNews

L'ultimo saluto a Patrizio tra dolore e rabbia

Pubblicato: Martedì 10 Febbraio 2009

✖ La chiesa di **San Gaudenzio** gremita ha accolto il feretro di **Patrizio Castiglioni**, oggi martedì 10 febbraio a 4 giorni dal quel tragico venerdì in cui [da un banale motivo è scaturita la follia omicida](#) di Mario Fiordimondo che come un uragano si è abbattuta sul povero Castiglioni. La bara al centro, davanti all'altare con sopra una divisa della protezione Civile, alla sinistra tutti i colleghi di Fagnano in divisa e a destra i parenti con la moglie e i due figli. Tra le **lacrime incessanti per una morte assurda** sono risuonate per prime le parole di una collega della ProciV di Patrizio la quale ha dipinto l'uomo come un vero cittadino benemerito della città per il suo impegno e per la sua capacità di risolvere ogni situazione con la pragmaticità di un vero volontario.

A seguire sono state le parole di **don Giorgio Basilio** a cercare di riscaldare le anime intorpidite dal troppo dolore per una perdita fondamentale sia nella sua famiglia che in quella della comunità fagnanese: «Mettiamo in cima il pensiero di Dio – ha detto don Giorgio – di fronte ad gesto di violenza inspiegabile. **Non lasciamo che l'istinto dell'uomo più bestiale venga ancora fuori**». Don Giorgio indica la strada soprattutto ai giovani: «Uscite dalla logica della violenza che ogni giorno si diffonde dallo stadio alla televisione – ha ricordato il parroco – La società moderna ormai sembra non scandalizzarsi più di fronte a quello che non è il primo fatto di sangue che colpisce la zona».

Al termine della cerimonia i colleghi volontari di Patrizio hanno **portato a spalla la bara dell'amico** compianto fino all'auto dell'impresa funebre e si sono schierati ai lati facendo un'ala protettiva attorno ai colleghi che lo trasportavano. Un amico non trattiene lo sfogo e nella piazza l'urlo "maledetto assassino", rivolto al giovane ora in carcere, aggiunge tensione ad un momento già di per sé difficile. Il corteo è poi giunto al cimitero di Fagnano, dove il feretro è stato tumulato. I suoi amici gli sono stati accanto fino all'ultimo e hanno sostenuto attivamente con le loro divise l'intera famiglia al seguito del carro funebre, distrutta al dolore e ancora colma di rabbia di fronte alla mano senza pietà che ha colpito alle spalle il loro povero caro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it